

COVID-19

Sono disponibili i grafici dell'andamento della pandemia COVID-19 nelle Regioni e P.A. italiane, aggiornati al giorno 22 novembre 2020 (47.a settimana, a partire dal 1° gennaio 2020), su dati ufficiali della Protezione civile.

È importante fare due precisazioni: nei passati report, avvertivamo che i dati giornalieri ufficiali erano relativi non ai casi rilevati il giorno stesso, ma anche del giorno prima, o anche più di uno. Ma dalla settimana 43 (metà ottobre) gli schemi organizzativi sono saltati, sono aumentati a dismisura i tempi di attesa, cioè dal momento in cui una persona comincia ad avere sintomi allarmanti e avverte il medico, passano anche alcuni giorni per avere il primo tampone, poi altri giorni per conoscerne l'esito. Dai quotidiani locali, si denunciavano tempi di attesa medi di 4 + 4 giorni in Lombardia, 3 + 2 a Torino ecc., ma in alcune zone i tempi si sono ancora allungati. Quindi, una persona infetta cominciava ad essere conteggiata tra i contagiati anche dopo circa una settimana. Considerato poi che i dati di riferimento sono elaborati da I.S.S. con un ritardo di diversi giorni e usati come riferimento dal Comitato Tecnico Scientifico CTS per determinare decisioni importanti come le limitazioni al movimento (zone GIALLE, ARANCIONI, ROSSE), si capisce come alcuni Presidenti di Regioni molto limitate abbiano protestato vivacemente, temendo ripercussioni sull'economia locale. Così, alcune Regioni hanno applicato furberie particolari, come ad es. dichiarando DIMESSI/GUARITI moltissimi individui (in numero spropositato rispetto al passato: Lombardia, Veneto) oppure conteggiando i TAMPONI in maniera favorevole, ottenendo percentuali di positività più basse (Lazio). In conseguenza di queste considerazioni, le analisi successive sono molto aleatorie, e vanno considerate come plausibili per le settimane precedenti, dobbiamo per forza "far finta" che siano dati affidabili, allo scopo di vedere le TENDENZE, non potendo fare calcoli affidabili.

Come di consueto, non consideriamo particolarmente significativo l'aumento dei Nuovi Casi Positivi, che è ovviamente proporzionale all'aumento dei tamponi effettuati, in quanto i Nuovi Casi in grandissima parte (94% a livello nazionale) sono dichiarati ASINTOMATICI (57%) o PAUCISINTOMATICI (37%) e pertanto posti in ISOLAMENTO DOMICILIARE. I RICOVERATI risultano il 4,7%, quelli IN TERAPIA INTENSIVA lo 0,5%. Analogamente, prenderemo in considerazione non i dati assoluti, ma gli incrementi/decrementi settimanali (non quelli giornalieri) e le proporzioni in percentuale.

L'andamento settimanale dei dati COVID-19 è migliorato rispetto a quello delle settimane precedenti: a livello nazionale (somma delle Regioni), decresce la salita dei Casi Attivi, mentre in alcune Regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, P.A Trento, Toscana) sembra raggiunto il livello di picco e iniziata la discesa. In quasi TUTTE le Regioni e P.A. si riscontra una diminuzione della crescita dei casi medio-gravi, cioè dei RICOVERATI, anche quello di quelli IN TERAPIA INTENSIVA, e in alcune Regioni sono calati i numeri dei ricoverati (Valle d'Aosta, Liguria, P.A. Bolzano, Molise, Basilicata, Sardegna). Al calo dei Casi attivi, che è la differenza tra: Casi esistenti + Nuovi casi - Dimessi/Guariti, ha contribuito senz'altro il notevole aumento dei Dimessi/Guariti, in particolare in Lombardia (quasi 48 mila in una settimana, contro le poche migliaia dei mesi precedenti; Piemonte quasi 18 mila, Toscana circa 14.500).

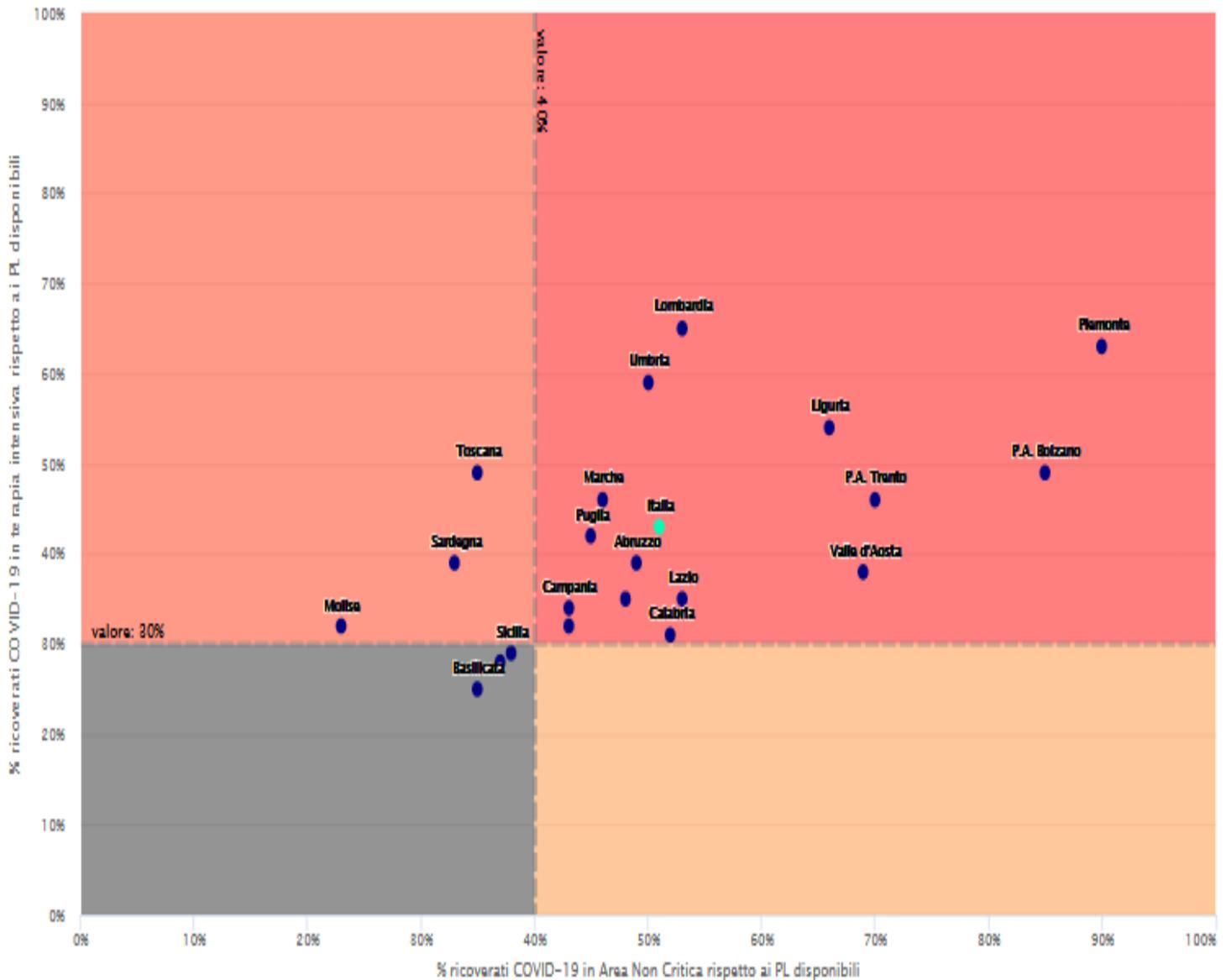
L'indicatore usato in tabella come "RAPPORTO" è simile come principio al famoso Rt, ma molto più semplice e applicato solo alle settimane adiacenti, quella appena terminata e quella precedente. Il valore ottimale è ZERO, meno di 1 significa IN DIMINUZIONE, 1 significa COSTANTE, più di 1 significa IN AUMENTO, sempre più veloce con il crescere oltre 1, e il valore 2 significa RADDOPPIO nell'arco di una settimana. Notare in tabella che alcuni valori sono già inferiori a 1: per i Ricoveri con

sintomi, Valle d'Aosta, Liguria, P.A Bolzano, Molise, Sardegna; per la **Terapia intensiva** in P.A Bolzano e Basilicata.

Queste considerazioni sembrano fare un po' a botte con le decisioni del Governo, quando assegna il **COLORE** del territorio: a questi indicatori si sovrappongono le difficoltà strutturale della Sanità locale, che penalizza la scelta quando sono vicine le soglie di allarme, ecco il grafico distribuito da AGENAS (AGEnzia NAzionale per i Servizi sanitari regionali) che segnala le criticità di territori come Piemonte, P.A Bolzano, Liguria, Valle d'Aosta, P.A. Trento.

Percentuali di pazienti Covid-19 ricoverati in Terapia Intensiva ed Area Non Critica

Elaborazione AGENAS su dati del 22 Novembre 2020



Per una migliore visione, fonte: <https://www.agenas.gov.it/covid19/web/index.php#> (Monitoraggio Italia)

Viceversa, si può evidenziare come in alcuni territori, nonostante le difficoltà sanitarie, si riesca ad ottenere risultati positivi.

Non cambia tendenza invece nel numero dei **DECEDUTI**, che continua a crescere ma comunque in misura minore dei **RICOVERI**. Il verificarsi del decesso, ha andamento temporale diverso dai Ricoveri, si verifica diversi giorni dopo.

Per dare una visione più adeguata alla situazione, non consideriamo il numero di **TAMPONI**, ma quello dei **CASI TESTATI**, separando i casi riscontrati **POSITIVI** con le verifiche "per sospetto diagnostico", da quelli evidenziati per "screening" cioè quasi a campione statistico, alla cieca. I valori in percentuale sono in continua lenta crescita, cioè ci avviciniamo a individuare sempre più gli infetti, ancora nascosti tra la popolazione perché asintomatici.

Ripetiamo la stima statistica utilizzando la percentuale di positivi tramite screening (che appare più vicina ad una ricerca casuale, cioè non considerando i casi riscontrati "per sospetto diagnostico") pari a 13,37% settimanale, otterremo un valore di **8 milioni e 100 mila possibili infettati** (malati da ricovero, paucisintomatici e asintomatici, guariti, deceduti); detraendone il milione e 400 mila già conteggiati, ci sarebbero ancora in giro più di **6 milioni 700 mila contagiati inconsapevoli**, più quanti si infetteranno nei prossimi giorni ... c'è da stupirsi che ogni giorno si scoprono nuovi casi e i numeri salgano? Una tesi statistica diversa indica nel valore 8,1 milioni il minimo, fino a un massimo (teorico) di 17 milioni 250 mila contagiati, attualmente in circolazione (meno i deceduti, ovviamente).

Occorre tener conto del ritardo che intercorre tra il momento del contagio, il manifestarsi (o no) dei sintomi, nei casi peggiori segue l'aggravamento, il ricovero, la terapia intensiva, l'agonia, il decesso; cioè si può già pensare che i nuovi casi scoperti oggi potrebbero aver esito funesto tra 20-30 giorni. Ma anche nel caso di guarigione, forse meglio definirla "scomparsa dei sintomi e del virus attivo dentro il corpo" (tamponi negativi), non conosciamo ancora bene quali effetti negativi possono insorgere, molte persone si sono trovate postumi pesanti, citiamo uno studio eseguito su ancora pochi individui guariti: *"La loro qualità di vita era, in breve, peggiorata: la maggior parte, l'87%, lamentava almeno un sintomo persistente, soprattutto stanchezza intensa e affanno mentre un numero minore soffriva di dolore alle articolazioni e toracico."*

I dati completi sono reperibili qui: <http://pensionati.cobas.it/pensionati/ARCHIVIO>

Fulvio Freschi